

## MODENA

Il sindacalista segnala una carenza di posti letto

# «A Baggiovara pazienti **minori** della Psichiatria anche nei corridoi»

Russo (Uil): «Lanciamo un grido di allarme»



**Uil**  
Nicola Maria Russo è segretario responsabile della Uil Fpl Modena

«Il sistema non regge. Gli spazi devono essere ristrutturati»

«Pazienti psichiatriche anche minori ricoverati in ambulatori e corridoi dell'ospedale di Baggiovara».

Nicola Maria Russo, segretario responsabile della Uil Fpl Modena, lancia un «grido di allarme» sul Servizio psichiatrico di diagnosi e cura (Spdc) dell'ospedale.

«I ricoveri si sono aggravati e i due posti letto per pazienti minorenni sono spesso occupati da persone adulte – dice Russo – I medici sono dunque costretti ad allo-

**In memoria di Barbara Il sindacalista ricorda il «caso Capovani» la psichiatra aggredita e uccisa a Pisa**

care i pazienti al di fuori delle stanze di ricovero, negli ambulatori e nei corridoi. Gli operatori riconoscono che ci sono casi in cui i minori si ritrovano in ambienti con gli adulti. La situazione è critica: c'era stato promesso un intervento cinque anni fa e ancora non s'è visto nulla».

Negli ultimi anni sono aumentate le attività, secondo le cifre riportate dalla Uil. «Nei primi mesi del 2023 sono stati fatti 58 trattamenti sanitari obbligatori contro i 168 di tutto il 2021 e 1202 del 2022 – aggiunge – I ricoveri dei minori sono stati 18 nell'anno in corso dopo essere stati 19 nel 2019, quaranta nel 2020, cinquanta nel 2021 e 47 nel 2022».

A fronte dei numeri crescenti negli interventi, la Uil

non ravvisa incrementi nel personale sanitario. Al sindacato risultano sei medici, ventisette infermieri e quattro operatori socio-sanitari.

«Al momento la situazione del personale non è critica nel Spdc di Baggiovara – precisa – ma lo è sulle altre strutture del servizio territoriale. Il nostro è un grido di allarme che include carenze strutturali, di sicurezza e di personale, in tutto il servizio».

Russo domanda risposte. «L'incremento del personale medico, infermieristico e riabilitativo della psichiatria del territorio dovrebbe essere un tema prioritario – insiste – Ancora più pressante la situazione dell'unico reparto ospedaliero di Baggiovara dove ormai il sistema non regge e la tanto acclamata ristrutturazione degli spazi dopo gli eventi di circa cinque

#### Le richieste

Il segretario responsabile della Uil Fpl Modena chiede una maggiore sicurezza e pene più severe per chi giudicato responsabile di aggressioni ai sanitari



anni fa non ha mai avuto un inizio. In questo reparto è necessaria una verifica rapida, precisa e puntuale perché nessuno si sente al sicuro. Azioni concrete che riescano a tenere sotto controllo e gestire le situazioni più a rischio, con i pazienti più violenti e disagiati il cui numero sembra essere in crescita anche a causa dell'uso di sostanze stupefacenti moderne e pericolose».

Inoltre, il sindacalista amplia la visuale. «I professionisti ascoltati in questi giorni ci

hanno chiesto di verificare la situazione del personale – spiega – nei servizi ed in particolare dei servizi territoriali dove in alcuni distretti sembra che il personale si sia ridotto allo stremo».

Le risposte sono chieste su scala più ampia. «I tagli lineari, che da anni colpiscono la sanità locale, hanno messo in crisi tutti i settori ma in particolare i servizi psichiatrici – sottolinea – Nel momento in cui si dichiara pubblicamente che le aggressioni in psichiatria sono al secondo po-

sto dopo il pronto soccorso, considerata la delicatezza dell'utenza della psichiatria è bene precisare alla opinione pubblica che i maggiori pericoli sono insiti nei pazienti che hanno un profilo criminologico e che non sono seguiti da nessuno se non dai servizi sanitari psichiatrici e in particolare dai centri di Salute mentale costretti, senza difese, a occuparsi anche di chi non può stare alle regole di una normale convivenza quando queste regole ha già dimostrato di trasgredirle ampiamente».

La riflessione del sindacalista prende spunto da un caso concreto. «Il 3 maggio alle ore 20 i professionisti della sanità modenese hanno riempito la piazza Nettuno a Bologna per ricordare Barbara Capovani – spiega – la psichiatra di Pisa barbaramente uccisa da un soggetto gravemente problematico ex-paziente a lei affidato dalla Magistratura, che, all'uscita dal lavoro, l'ha aggredita con una violenza imprevedibile e dagli esiti purtroppo drammatici».

Tra gli interventi richiesti, più sistemi di videosorveglianza e pene più severe verso gli aggressori.

Gabriele Farina

#### La risposta dell'Ausl

### «Abbiamo altri trentadue posti con il privato accreditato»

► Il Servizio psichiatrico diagnosi e cura di Baggiovara non è l'unico reparto ospedaliero».

Andandolo noto è l'Ausl di Modena. L'Azienda unità sanitaria locale modenese risponde alle segnalazioni di Nicola Maria Russo, segretario provinciale di riferimento per la funzione pubblica della Uil.

Russo compie un'analisi nazionale dei problemi nei reparti di Psichiatria, declinandola poi in chiave modenese.

«Tutti i temi che ruotano attorno ai servizi per la salute mentale, tra cui le carenze di organico che coinvolgono tutto il territorio nazionale e l'importanza di formazione, valorizzazione e sicurezza del personale che vi lavora, sono all'ordine del giorno dell'Azienda Usl di Modena già da tempo – interviene l'Ausl – Prova ne è il recente espletamento di una nuova procedura concorsuale indetta dall'Ausl per il reclutamento di medici psichiatri: dopo le prove di selezione, concluse pochi giorni fa, è attualmente in fase di formazione la graduatoria da cui

l'Azienda inizierà ad attingere per cercare di fare fronte a pensionamenti e trasferimenti».

Nella nota si fa riferimento alle difficoltà incontrate lungo il percorso, ponendo l'accento sulle risposte. «In questo contesto, sicuramente provante, la rete modenese dei servizi di salute mentale sta assicurando anche ora risposte di qualità ai bisogni di salute della popolazione – conclude – Tutto ciò grazie ai professionisti e all'organizzazione di centri e strutture sia territoriali, per intercettare precocemente e trattare i bisogni vicino ai contesti di vita delle persone, sia ospedalieri, per i problemi in fase acuta. Su quest'ultimo punto è opportuno rilevare come il Servizio psichiatrico diagnosi e cura (Spdc) di Baggiovara non sia "l'unico reparto ospedaliero": preziosa in questo senso è infatti la collaborazione con il privato accreditato, dove sono disponibili altri 32 posti letto per acuti, che consentono al sistema un'adeguata capacità di risposta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il Sacro Cuore gira un film sull'autismo Gli studenti producono «Unici e basta»

La regista Federika Ponnetti: «Cambi culturali nella definizione di una persona»



**Federika Ponnetti**  
La regista della pellicola con i giovani protagonisti

Un progetto per le scuole della provincia modenese, un cortometraggio – spin off del film «AUTentico e possibile» – girato prevalentemente con gli smartphone degli studenti. È questo «Unici e basta», realizzato da associazione Futuro, attività benefit di Agenzia Generali Via Emilia Est, in partnership con la società di produzione cinematografica Zoom Srl, con il sostegno della Fondazione di Modena e il patrocinio del

Comune di Modena.

«Un progetto innovativo che coinvolge le nuove generazioni, da sempre motore della società e da cui tutto parte – dice Pierluigi Bancale, presidente dell'associazione – Trasmettere il tema della diversità a ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado non è semplice, ma attraverso la tecnologia, il loro «modus operandi», possiamo entrare in contatto con i ragazzi e trovare la «chiave»

per passare messaggi importanti e fondamentali».

Il progetto, proposto alla quinta del liceo scientifico Sacro Cuore di Modena, consiste in un percorso che parte dalla realizzazione del lungometraggio «AUTentico e possibile» della regista e produttrice Federika Ponnetti, che ha il suo epilogo nell'incontro tra gli studenti e tre giovani camerieri di PizzAut.

Nella pellicola il racconto di vita di tre ragazzi con auti-



**Il collage**  
Una prova della copertina del film del Sacro Cuore

simo che lavorano nell'innovativo ristorante e del loro incontro con i liceali.

«L'idea di fondo sia del film «AUTentico e possibile» che del progetto per le scuole «Unici e basta» è promuo-

vere un cambio culturale nella visione con cui si definisce una persona: non più normale o diversa, ma unica, senza alcun termine di paragone», aggiunge Ponnetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA